

OSSERVATORIO AMBIENTALISTA "TORINO 2006"
ITALIANOSTRA Piemonte Valle d'Aosta LEGAMBIENTE Piemonte
PRO NATURA Piemonte WWF sez.Regionale Piemonte Valle d'Aosta

DOSSIER OLIMPIADI

1998 - 2005

PREMESSA

Siamo ad un anno dall'evento olimpico, e sotto gli occhi di chi sa osservare è il rimodellamento artificiale di versanti montani, gli espianati di parchi urbani per far posto alle strutture olimpiche, la crescita abnorme di edilizia residenziale in Torino e nelle vallate olimpiche, la cantieristica aggressiva delle opere infrastrutturali. E sui giornali i resoconti di ...conti che non tornano, di contraddizioni nel modello gestionale dell'evento, di prospettive a venire per lo meno incerte. A parte il battage che di necessità accompagna l'evento ormai prossimo, e quindi la presenza dei media a veicolare la Torino olimpica come modello alternativo alla Torino ormai post industriale.

Il dossier raccoglie le posizioni espresse dalle Associazioni Ambientaliste Piemontesi - ITALIANOSTRA Piemonte Valle d'Aosta - LEGAMBIENTE Piemonte - PRO NATURA Piemonte - WWF sez. Regionale Piemonte Valle d'Aosta, nel merito delle Olimpiadi Invernali Torino 2006 : posizioni che hanno avuto ben scarsa ospitalità sui media, anche quando si trattava di comunicati e di conferenze stampa.

Una voce fuori dal coro, quella delle Associazioni Ambientaliste e come tale non meritevole di amplificazione, e molto poco di ascolto.

Ma ci preme che resti a futura memoria quanto le Associazioni hanno apportato nel merito del dibattito circa le problematiche complesse che queste Olimpiadi certo lasceranno sul campo; come contributo di analisi e come lungimirante valutazione sui rischi, sugli impatti, sulle macroscopiche diseconomie.

Si tratta di documenti di analisi, comunicati, contributi al dibattito, lettere, osservazioni, articoli, sintesi di verbali. Il materiale, proposto in sequenza cronologica, fin dalle prime posizioni espresse in merito alla candidatura olimpica che ha condotto alla costituzione dell'Osservatorio Ambientalista, al successivo Coordinamento Controlimpiadi, alla riproposizione dell'Osservatorio come momento di monitoraggio, alle azioni a fianco dei Comitati Spontanei costituitisi, ai contributi delle Associazioni in seno alla Consulta Ambientale del Toroc, contiene tanto documenti "politici" che apporti specificatamente tecnici, soprattutto in ambito di osservazioni alla VAS e alle procedure di VIA.

E' un dossier in itinere, non accattivante e senza immagini patinate. Frutto di un'economia di lavoro delle Associazioni che non hanno avuto alcun supporto (a fronte dello sperpero in progetti e consulenze) e nessuno spazio in ambito istituzionale; a parte il residuale spazio della Consulta Ambientale del TOROC (Ente privato), al cui tavolo sono state invitate le singole Associazioni, oltre che gli Enti locali, la Provincia, la Regione: un tavolo di consultazione a posteriori su scelte che su altri tavoli si andavano perfezionando, in cui troppo spesso le Associazioni Ambientaliste hanno avuto modo di stigmatizzare la generica impostazione degli studi preliminari, la non consequenzialità tra gli studi di fattibilità e quanto poi da cantierarsi, tra quanto richiesto dalla VAS, anche a livello di mitigazioni e compensazioni ambientali e quanto poi effettivamente realizzabile o realizzato poste le priorità economiche "imposte" dall'evento olimpico; e ancora la parzialità del cosiddetto "monitoraggio ambientale" promosso dal TOROC, previsto dalla VAS, che assume come dato di fatto l'ineludibilità degli stessi interventi messi in campo.

Da una lettura se pur sommaria e discontinua di questo pesante dossier se ne deduce la diseconomicità, in termini complessivi, dell'evento e delle scelte compiute, misurate in base al costo ambientale, in alcun modo non remunerabile.